

Il caso

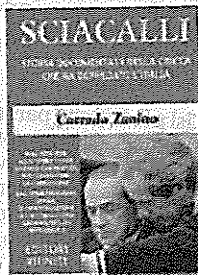
Costata trenta milioni e mai finita. Lo scandalo in un libro di Zunino

E a Roma rischia già di crollare una delle piscine dei mondiali

CORRADO ZUNINO

ROMA — Il costruttore Francesco Maria De Vito Piscicelli, conosciuto nella saga dello scandalo Anemone come "lo sciacallo" — le notti del terremoto, le risate — è il direttore di Opere pubbliche e ambiente spa, la società del Consorzio Novus che per i Mondiali di nuoto del luglio 2009 ha realizzato il polo natatorio di Valco San Paolo. Sono tre piscine open e indoor più foresterie e oggi, undici mesi dopo l'inaugurazione, non sono disponibili. Nessuno ci ha mai nuotato, nessuno ci si avvicina.

Imprenditore edile vicino alla vecchia Alleanza nazionale, il 24 novembre Piscicelli viene intercettato mentre chiama la Camera dei Deputati: la segretaria particolare di Gianfranco Fini, Rita Marino. «Senta, dottoressa, avevo bisogno di vederla un minuto per una cosa vitale... Domani mattina va bene?». La questione è lo sblocco dei pagamenti per Valco San Paolo: «Non ci dormo la notte, non ce la faccio più». Il cantiere nell'autunno 2009 è già in ritardo di otto mesi, i suoi costi cresciuti di sei milioni. Arriveranno a trenta, quattro volte il preventivo iniziale. Ecco, Piscicelli ha bisogno di sbloccare le rate del Comune di Roma, guidato dal sindaco Alemanno, e si rivolge alla segretaria di Fini. Il 15 dicembre i Ros avvistano il costruttore all'interno della gioielleria Bonanno di via della Croce, centro di Roma: deve scegliere un «bel regalo per Rita», raccontano le intercettazioni.



IL LIBRO
La copertina del libro "Sciacalli" di Corrado Zunino (Editori Riuniti), di cui pubblichiamo una anticipazione

Quando il responsabile sicurezza nel cantiere disse al commissario Rinaldi: "Qui andiamo tutti a Regina Coeli"

Nella stessa maison un anno prima aveva acquistato tre orologi per tre funzionari dei "Grandi eventi". L'ultimo regalo è connesso allo sblocco dei finanziamenti per Valco San Paolo: «Devo andare da Rita di corsa pure per questo».

Il 20 gennaio 2010 il primo bonifico del Comune — 1,7 milioni — parte. Il 2 marzo Piscicelli ha i soldi in tasca, eppure non è tranquillo. Il suo sguardo ora è rivolto verso il soffitto dell'impianto: «C'è una spaccatura... Proprio sul pilastro, sotto la guaina c'è una lunghissima crepa». Già nel maggio del 2009 il tetto giardino della struttura si era abbassato di trenta centimetri schiacciando i sostegni: «Non riesco a sfilare i puntelli», spiegava il capocantiere, «se li vedono

tutti storti. È impressionante, ma storti di tanto». Piscicelli non vorrebbe consegnare la struttura per i Mondiali di nuoto: «Il professor Frasca ha fatto i calcoli del c... E' meglio che si fanno i Mondiali solo all'esterno e all'interno si fottono». Anche la piscina esterna, però, ha seri problemi: «Bisogna smontare la vasca esterna e rifarla visto che un lato è venuto più lungo di 8 centimetri».

Il giorno dell'inaugurazione, è il 9 luglio 2009, buffet con tartine al caviale, il commissario straordinario Claudio Rinaldi definisce Valco San Paolo «un impianto di assoluto prestigio». Sei mesi dopo è al telefono con Piscicelli: «Ti devo dire una cosa mia, sono tanto preoccupato per la copertura». Il costruttore si preoccupa, piuttosto, di «coprire la crepa con una colla» e poi «farci una pezza di guaina, tanto da sotto non si vede niente». Il geometra Alfredo De Rosa illustra: «C'è il pericolo di un cedimento delle torri... Stanno piegando, e non di poco, dobbiamo aiutare a farlo scendere 'sti 10 centimetri, 15, 16, 18, quelli che sono non lo sappiamo... Questo sopporta, ma quando vanno in crisi collasano e saltano». Il responsabile della sicurezza del cantiere, Giampaolo Gandola, è terrorizzato: «Non c'è un ponteggio a norma, non c'è proprio un c... Io non bloccherò mai quel cantiere, ma a Rinaldi ho detto: "Figlio mio, qui non andiamo in Procura, andiamo a Regina Coeli"».

(ha collaborato vittorio romano)